

**IDENTITÀ E VALORI NELLA SOCIETÀ DEL CAMBIAMENTO UNA RICERCA
CON GLI STUDENTI DELLE SECONDARIE SUPERIORI DELLA SICILIA CENTRO-ORIENTALE**

Claudia Castiglione, Orazio Licciardello, Agata Marletta, Manuela Mauceri
University of Catania
Department of Educational Sciences

ABSTRACT

Nella società post-moderna, caratterizzata da una progressiva erosione delle certezze sulle quali tradizionalmente si fondava la costruzione dell'Identità, appare cruciale l'esigenza di ri-pensarsi e di attrezzare se stessi in funzione di un maggior protagonismo nelle scelte che si è chiamati a compiere. Il complesso e articolato processo che definisce la strutturazione del *Self-concept* si caratterizza anche per le influenze esercitate dalla cultura e dai valori che contraddistinguono il proprio contesto di vita. Il ruolo dei valori, come riferimenti ideali che guidano la vita di una persona, risulta di particolare rilevanza nell'età adolescenziale, fase nella quale l'individuo acquisisce le competenze e i requisiti necessari per assumere particolari responsabilità e riorganizzare il proprio *Self*. I dati della nostra ricerca, condotta con adolescenti in formazione, indicano un orientamento valoriale caratterizzato da una sostanziale ambivalenza, in parte correlata alla dimensione progettuale del *Self*.

Parole chiave: identità-valori-adolescenza-società del cambiamento-

ABSTRACT

In the post-modern society, characterized by a progressive erosion of the certainties on which identity construction was traditionally based, it appears crucial to redefine oneself and to equip oneself for a more primary role in the choices one is called to make. The complex and articulated process that defines *Self-concept* structuring is also characterized by the influences exercised by the culture and the values that distinguish one's own life context. The role of the values, as ideal benchmarks that guide a person's life, are of great significance in the adolescence, a phase in which an individual acquires the competences and the necessary requisites to undertake particular responsibilities and to re-organize one's *Self*. The data of our research, conducted with secondary school students, indicate a value orientation characterized by a substantial ambivalence, in part related to the planned dimension of the *Self*.

Key-words: identity-values-adolescence-changing society-

INTRODUZIONE

La realtà del nostro tempo appare sempre più caratterizzata da processi di rapido e continuo cambiamento, da una "molteplicità di voci" che non consentono alcuna fissità di significato (Hermans, Dimaggio, 2007), dalla progressiva erosione delle certezze sulle quali si fondava in passato la costruzione dell'identità. Così, se il problema dell'uomo moderno consisteva nel costruire una identità e mantenerla solida e stabile nel tempo, la questione cruciale dell'uomo post-moderno è quella di lasciarsi aperta ogni possibilità (Bauman, 1999). L'incertezza, l'accelerazione e la frammentazione, che caratterizzano il contesto sociale di questa "seconda modernità", stanno producendo cambiamenti significativi nella costruzione biografica degli individui, impegnati a stabilire un controllo sulla dimensione temporale della propria vita (Leccardi 2005), in funzione di una riorganizzazione del proprio *Self*. In particolare, indebolitesi le tradizionali gerarchie valoriali di tipo autoritario, per ciascuno si pone l'esigenza di vivere positivamente i cambiamenti, di porsi e pro-porsi dinanzi al nuovo in modo flessibile e creativo, di vivere la complessità come "progetto" e non come "destino".

I processi di discontinuità sembrano indicare l'esigenza di una identità flessibile e "plurale" (Licciardello, 1997): vari studi depongono in favore di una migliore adattabilità sociale di coloro che hanno un *Self* altamente differenziato e complesso (*Self-Concept Differentiation*: Burke, & Tully, 1977; Hoelter, 1985; Stryker, 1987, etc.); inoltre, un *Self multi-dimensionale*, caratterizzato da una maggiore complessità (*Complexity*) nell'auto-rappresentazione, moderando l'impatto negativo di eventi stressanti sulla salute fisica e mentale (*buffering effect*), di fatto svolge una funzione protettiva del benessere personale (Linville, 1987).

Anche il ruolo dei valori risente dei processi indicati: nella società del cambiamento, se, per un verso, occorre abdicare all'idea dell'esistenza di valori forti, immutabili e stabili nel tempo, per l'altro, gli stessi appaiono importanti ingredienti del *self-concept*, sistema di forze capace tanto di conferire significato alle esperienze quanto di orientare atteggiamenti e comportamenti (Verplanken, & Holland, 2002; Hitlin, 2003). Un valore viene percepito come importante non solo perché considerato una "verità evidente" (Bernard *et alii*, 2003; Maio *et alii*, 1998), o perché strettamente connesso a una particolare norma sociale, o ancora perché si crede rifletta un aspetto essenziale e inalienabile della natura umana (Bain, Kashima, & Haslam, 2006); un valore è centrale per l'individuo quando viene interiorizzato nel proprio *Self*, contribuendo alla personale auto-definizione e apportando un senso alla propria identità (Verplanken, & Holland, 2002). Secondo tale prospettiva, risulta evidente che i valori appartenerebbero al mondo interno; tuttavia, la presenza di una correlazione positiva tra valori percepiti come personalmente centrali e valori percepiti come culturalmente importanti suggerisce che le costruzioni sociali di priorità valoriali siano basate sulle concrete esperienze interpersonali (Wan *et alii*, 2007).

Una volta acquisito, ogni valore viene integrato in un sistema organizzato secondo un ordine di priorità, che costituirebbe il *sistema valoriale* individuale, definito da Rokeach come un'organizzazione permanente di convincimenti, riguardanti particolari stili di vita o finalità dell'esistenza, lungo un continuum d'importanza (Rokeach, 1973). La concezione del sistema valoriale come *struttura gerarchica* implica un ripensamento del cambiamento generazionale dei valori: non più in termini di alienazione, bensì di ri-combinazione, per cui i valori del passato non scompaiono, piuttosto, perdono d'importanza rispetto ad altri (Rokeach, & Ball-Rokeach, 1989).

In tale direzione si muove Schwartz, secondo il quale «un valore è un concetto che un individuo ha di uno scopo trans-situazionale che esprime interessi (individualistici vs. collettivistici) collegati a domini motivazionali e valutato su un continuum di importanza [...] come principio guida nella propria vita» (Schwartz, & Bilsky, 1987). L'assunto di base del modello proposto da Schwartz riguarda la natura e le origini dei valori, che sono indicati come le rappresentazioni cognitive di tre tipi di necessità umane universali: i bisogni di natura biologica dell'organismo; le richieste di natura sociale, necessarie al coordinamento degli scambi interpersonali; gli obblighi socio-istituzionali, che garantiscono il bene comune e la sopravvivenza della società (Capanna, Vecchione, & Schwartz, 2005). L'aspetto cruciale che permet-

te di distinguere i valori è il tipo di meta motivazionale, ovvero il fine che essi esprimono. Schwartz identifica l'esistenza di dieci valori generali e di base, organizzati attraverso un modello "circomplesso", dove la sistemazione circolare dei valori rappresenta un continuo di motivazioni (Schwartz, 2005). I conflitti e le congruenze fra tutti i dieci valori di base producono una struttura integrata di valori, che può essere riassunta in due dimensioni ortogonali: 1) Automiglioramento¹ vs. Autotrascendenza: su questa dimensione i valori Potere e Successo si oppongono ai valori Universalismo e Benevolenza; 2) Apertura al Cambiamento vs. Conservatorismo: su questa dimensione i valori Autodirezione e Stimolazione si oppongono ai valori Sicurezza, Conformismo e Tradizione (Schwartz, 2003). Secondo modalità che variano da individuo a individuo, la rosa dei dieci valori di base subisce, così, una gerarchizzazione frutto delle particolari condizioni culturali, biologiche e sociali del proprio contesto di vita. Oltre che dal genere e dall'età, il grado di importanza attribuito a un valore può essere influenzato dal tipo di educazione ricevuta, dalla classe sociale d'appartenenza, nonché dalle strutture economico-politiche (Bardi, & Schwartz, 1997; Ros, & Schwartz, 1995).

METODO

In relazione allo sfondo teorico delineato, abbiamo condotto una ricerca per verificare l'ipotesi di un possibile legame tra dinamiche dell'identità e sistema valoriale negli adolescenti in corso di formazione. In maniera più articolata abbiamo: *a*) esplorato le caratteristiche del *Self*, Attuale e Futuro; *b*) analizzato il sistema valoriale, secondo il modello di Schwartz; *c*) verificato il possibile legame tra il *Self*, Attuale e Futuro, e l'orientamento valoriale.

Partecipanti

Il campione è costituito da N.1905 studenti di Scuole superiori della Sicilia centro-orientale, scelti in maniera randomizzata e pressoché equamente distribuiti per sesso (Maschi=52.3%, Femmine=47.7%), scuola frequentata (Licei=34%, Istituti Tecnici=33.4%, Istituti Professionali=32.7%) e livello di istruzione (II anno=50.1% e V anno=49.9%).

Strumenti

La ricerca è stata condotta utilizzando i seguenti strumenti: **A**) un questionario semi-strutturato per la raccolta delle informazioni generali relative ai soggetti del campione (le *background questions*); **B**) il Portrait Values Questionnaire (PVQ) di Schwartz *et alii* (2001), nella versione italiana (Capanna, *et alii*, 2005), composto da 40 item, ciascuno dei quali fornisce una breve descrizione di una persona tipo e dei suoi obiettivi, aspirazioni o desideri, secondo le diverse sfaccettature che definiscono i dieci valori proposti da Schwartz. Ognuno dei dieci valori di base può essere caratterizzato descrivendo la sua meta motivazionale centrale: 1) *Potere*: status sociale e prestigio, controllo delle risorse e dominanza sulle altre persone; 2) *Successo*: raggiungimento del successo personale attraverso la dimostrazione della propria competenza, in accordo con gli standard sociali; 3) *Edonismo*: piacere personale o gratificazione dei sensi; 4) *Stimolazione*: eccitazione, novità e sfide stimolanti; 5) *Autodirettività*: azione e indipendenza di pensiero; scegliere, creare, esplorare; 6) *Universalismo*: comprensione, tolleranza, rispetto e protezione del benessere di tutte le persone e della natura; 7) *Benevolenza*: mantenimento e miglioramento del benessere delle persone con cui si è a diretto contatto; 8) *Tradizione*: rispetto, impegno e accettazione delle usanze e delle idee che appartengono alla tradizione culturale o religiosa;

¹Preferiamo questa traduzione a quella (Autoaffermazione) utilizzata da Capanna, Vecchione e Schwartz (2005).

9) *Conformismo*: contenimento di azioni, inclinazioni e impulsi suscettibili di disturbare o danneggiare gli altri e di violare aspettative o norme sociali; 10) *Sicurezza*: incolumità, armonia e stabilità della società, delle parentele e della propria persona (Schwartz, 2003). Per ogni item, i partecipanti devono indicare il grado in cui considerano la persona descritta nell'affermazione come "simile" a loro, su una scala a sei intervalli (1=per nulla simile a me - 6=molto simile a me); **C**) due differenziali semantici (Di Nuovo, & Licciardello, 1997), costituiti da 34 coppie di aggettivi polari, relativi al Sé Attuale ("lo come sono") e al Sé Futuro ("lo come sarò").

La verifica statistica è stata effettuata mediante il Pacchetto SPSS 15 for Windows.

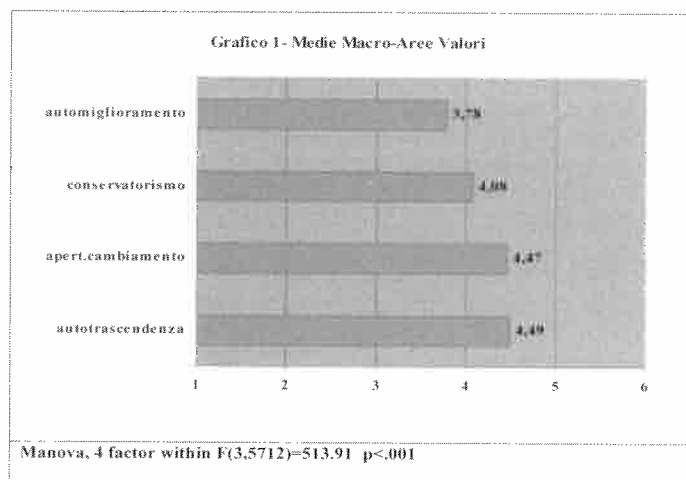
Procedimento

La ricerca ha coinvolto differenti Istituti d'istruzione secondaria delle province di: Catania, Siracusa, Ragusa, Enna, Caltanissetta. Per la raccolta dei dati, si è preliminarmente proceduto alla richiesta di collaborazione dei Dirigenti dei differenti Istituti coinvolti. La somministrazione dei questionari è avvenuta durante l'ordinario orario scolastico, in *setting* di piccolo gruppo e con la sola presenza del ricercatore.

RISULTATI

I-Relativamente ai Differenziali Semantici, mediante l'*alpha* di Cronbach, abbiamo verificato la *reliability* di ognuno, in modo da poterlo considerare come una scala, calcolando il valore medio della sommatoria dei punteggi di ogni coppia polare (per ognuna il punteggio va da -3, assolutamente negativo a +3 assolutamente positivo, con punto di indifferenza =0). Il quadro generale indica una rappresentazione del *Self* Attuale ($M=+0.94$, $alpha=.808$) significativamente inferiore ($t=-32.231$, $p<.001$) al *Self* Futuro ($M=+1.40$, $alpha=.885$) ($p<.001$).

II-Relativamente al PVQ, abbiamo preliminarmente proceduto alla verifica della collocazione delle dieci dimensioni valoriali. L'analisi dello *scaling* multidimensionale monotonic, condotto con il metodo di riduzione del coefficiente di alienazione di Guttman (1968), conferma le ipotesi connesse al modello circocompleso di Schwartz (vd. introduzione) e la collocazione dell'Edonismo nell'area relativa all'Apertura al Cambiamento, così come recentemente verificato nella popolazione siciliana (Di Nuovo et alii, 2008).



Con riferimento alle macro-aree (in tutti i casi $alpha>.746$), tra i nostri soggetti prevalgono l'Auto-trascendenza e l'Apertura al Cambiamento; seguono il Conservatorismo e l'Auto-miglioramento ($p<.001$) (Graf.1).

Differenze si riscontrano relativamente al genere: le ragazze attribuiscono maggiore importanza all'Auto-Trascendenza (Femmine: $M=4.64$ vs Maschi: $M=4.36$, $t=-8.953$, $p<.001$) e all'Apertura al Cambiamento (Femmine: $M=4.53$ vs Maschi: $M=4.41$, $t=-3.916$, $p<.001$), nonché al Conservatorismo (Femmine: $M=4.12$ vs Maschi: $M=4.04$, $t=-2.690$, $p=.007$); i ragazzi, invece, assegnano maggiore importanza all'Auto-miglioramento (Maschi: $M=3.88$ vs Femmine: $M=3.67$, $t=5.330$, $p<.001$).

III-In merito alla relazione tra la rappresentazione del *Self*, Attuale e Futuro, e le quattro macro-aree del sistema valoriale, l'analisi delle correlazioni (r di Pearson) indica correlazioni positive ($p<.001$ in tutti i casi) con: l'Auto-Trascendenza (Sé Attuale: $r=.229$; Sé Futuro: $r=.274$), l'Apertura al Cambiamento (Sé Attuale: $r=.185$; Sé Futuro: $r=.201$), il Conservatorismo (Sé Attuale: $r=.214$; Sé Futuro: $r=.170$).

In relazione al tipo di risultati, inoltre, abbiamo proceduto ai seguenti approfondimenti: *a*) per ogni Differenziale Semantico, considerando i due decili agli estremi della distribuzione dei punteggi medi, abbiamo individuato due gruppi: uno relativo al decile inferiore, soggetti con "bassa auto-rappresentazione" (Sé Attuale: $M\leq 4.15$; Sé Futuro $M\leq 4.35$); ed uno relativo al decile superiore, soggetti con "alta auto-rappresentazione" (Sé Attuale: $M\geq 5.70$; Sé Futuro $M\geq 6.26$); *b*) utilizzando i gruppi individuati, abbiamo applicato l'Analisi Discriminante (*Stepwise method*) alle quattro macro-aree valoriali. I dati indicano che: l'elevata rappresentazione del Sé Attuale correla positivamente ($\lambda^2=.845$, $p<.001$; $FGC^3=.447$) con Apertura al Cambiamento (D.F.=.638)⁴ e Conservatorismo (D.F.=.618); l'elevata rappresentazione del Sé Futuro correla positivamente ($\lambda^2=.845$, $p<.001$; $FGC=.504$) con Apertura al Cambiamento (D.F.=.612) e con Auto-trascendenza (D.F.=.618).

Sempre utilizzando i gruppi individuati, abbiamo applicato l'Analisi Discriminante ai dieci valori di base. I dati indicano che: 1) l'elevata rappresentazione del Sé Attuale ($\lambda^2=.810$, $p<.001$) correla positivamente ($FGC=.506$) con: Sicurezza (D.F.=.561), Autodirettività (D.F.=.534) e Successo (D.F.=.322); correla negativamente con Potere (D.F.= -.490); 2) l'elevata rappresentazione del Sé Futuro ($\lambda^2=.786$, $p<.001$) correla positivamente ($FGC=.620$) con: Successo (D.F.=.585), Auto-direttività (D.F.=.496) e Benevolenza (D.F.=.342); correla negativamente con Potere (D.F.= -.388).

DISCUSSIONE

La rappresentazione del *Self* degli studenti del nostro campione appare non molto elevata (come confermano i dati di precedenti ricerche), soprattutto in riferimento alla dimensione Attuale, che presenta un livello medio medio-basso. In riferimento al sistema valoriale, emerge un più marcato orientamento verso: **A**) l'Apertura al Cambiamento, che riguarda atteggiamenti volti all'indipendenza di pensiero e di azioni, alla ricerca di gratificazione del piacere personale, piuttosto che verso il Conservatorismo (che implica, invece, una subordinazione delle proprie pratiche comportamentali alle norme sociali e una particolare propensione all'osservanza per "l'esistente"); e **B**) l'Auto-trascendenza, che riguarda, ciò che potrebbe essere interpretato in termini di pro-socialità, ovvero di atteggiamenti orientati alla ricerca del benessere, della prosperità e di una serenità riferita non solo a sé stessi ma a tutta l'umanità, piuttosto che all'Auto-miglioramento (che, invece, comporta l'orientamento al Potere e al Successo personale). In linea con quanto documentato dalla letteratura specifica, inoltre, le femmine attribuiscono più importanza a valori orientati alla pro-socialità e al Conservatorismo, mentre i maschi sono più orientati ai valori relativi all'Auto-miglioramento.

¹WILKS LAMBDA.

²Functions at Group Centroids

³D.F.=Standardized Canonical Discriminant Function Coefficients.

All'analisi correlazionale emerge un complesso legame tra *Self* e dimensioni valoriali: si rileva, infatti, una certa ambivalenza, poiché tali correlazioni riguardano sia l'Apertura al Cambiamento sia il Conservatorismo, aree queste tra loro speculari. L'ulteriore approfondimento dell'analisi, però, indica che tale ambivalenza non si riscontra con i soggetti che hanno un elevato *Self* progettuale: questi, infatti, appaiono maggiormente orientati al Cambiamento e all'Auto-trascendenza. Prendendo in considerazione i valori di base, inoltre, il quadro si delinea ancora più chiaramente in tal senso: l'orientamento al Successo e all'Auto-direttività, infatti, si coniugano con la Benevolenza, ma escludono il Potere.

CONCLUSIONI

Il quadro che emerge dalla nostra ricerca sembra deporre in favore dell'ipotesi di una stretta relazione tra dimensioni dell'Identità e sistema valoriale.

Una limitata rappresentazione del *Self*, Attuale e Futuro, si correla, infatti, con un orientamento sostanzialmente caratterizzato dall'ambivalenza, considerato che i nostri soggetti dichiarano, insieme, Apertura al Cambiamento e Auto-trascendenza ma anche Conservatorismo.

Una rappresentazione del Sé Futuro molto elevata correla, invece, con un orientamento caratterizzato, insieme, con la ricerca "del successo personale attraverso la dimostrazione della propria competenza, in accordo con gli standard sociali", l'"azione e indipendenza di pensiero", la capacità di "scegliere, creare, esplorare" ma anche con il "mantenimento e miglioramento del benessere delle persone con cui si è a diretto contatto", escludendo il "controllo delle risorse e la dominanza sulle altre persone".

Si tratta di risultati interessanti poiché, se confermati da ulteriori ricerche, sembrano indicare che una Identità flessibile e progettuale consente di coniugare, insieme, il perseguimento della realizzazione personale, l'indipendenza di pensiero e l'apertura al nuovo, con l'attenzione al benessere degli altri, senza che ciò comporti l'esigenza di dominio e l'affermazione su di loro.

Si tratta di caratteristiche che appaiono rilevanti nell'attuale contesto sociale sempre più caratterizzato dal cambiamento, dalla discontinuità e dall'incertezza, che richiede l'esigenza di investimenti personali per l'acquisizione di competenze che consentano l'interpretazione del proprio ruolo in termini positivo-propositivi e nel quale appare sempre più necessario coniugare autonomia e cooperazione, per "guidare" il cambiamento piuttosto che subirlo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arnett, J.J. (2002). The psychology of globalization. *American Psychology*, 57 (10), 774-783.
- Bain, P.G., Kashima, Y., & Haslam, N. (2006). Conceptual Beliefs About Human Values and Their Implications: Human Nature Beliefs Predict Value Importance, Value Trade-Offs, and Responses to Value-Laden Rhetoric. *Journal of Personality and Social Psychology*, 91(2), 351-367.
- Bardi, A., & Schwartz, S.H. (1997). Influences of adaptation to communist rule on value priorities in Eastern Europe. *Political Psychology*, 18, 385-410.
- Bardi, A., & Schwartz, S.H. (2003). Values and Behavior: Strength and Structure of Relations. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 29 (10), 1207-1220.
- Bauman, Z. (1999). *La società dell'incertezza*. Bologna: Il Mulino.
- Bernard, M.M., Maio, G.R., & Olson, J.M. (2003). Effects of introspection about reasons for values: Extending research on values-as-truisms. *Social Cognition*, 21, 1-25.
- Burke, P.J., & Tully, J.C. (1977). The measurement of role-identity. *Social Forces*, 55, 881-987.
- Bernard, M.M., Gebauer, J.E., & Maio, G.R. (2006). Cultural Estrangement: The Role of Personal and Societal Value Discrepancies. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 32, 78-92.

- Capanna, C., Vecchione, M., & Schwartz, S.H. (2005). La misura dei valori. Validazione del Portrait Values Questionnaire su un campione italiano. *Bollettino di Psicologia Applicata*, 246, 29-41.
- Di Nuovo, S. (2008). *Riscoprire i valori. Un approccio di ricerca psicosociale*. Troina: Città Aperta.
- Di Nuovo, S., & Licciardello, O. (1997). La rappresentazione del sé in gruppi di diversa età e status sociale. Confronto fra le strutture fattoriali del Differenziale Semantico sul concetto di "Sé attuale". In: Licciardello, O. (a cura di), *Relazioni fra gruppi e identità sociale*, (pp. 187-224). Catania: CUECM.
- Guttman, L. (1968). A general nonmetric technique for finding the smallest coordinate space for a configuration of points. *Psychometrika*, 33, 469-504.
- Hermans, H.J.M., & Dimaggio, G. (2007). Self, Identity, and Globalization in Times of Uncertainty: A Dialogical Analysis. *Review of General Psychology*, 11 (1), 31-61.
- Hitlin, S. (2003). Values as the Core of Personal Identity: Drawing Links between Two Theories of Self. *Social Psychology Quarterly*, 66 (2), 118-137.
- Hoelter, J.W. (1985). The Structure of Self-Conception: Conceptualization and Measurement. *Journal of Personality and Social Psychology*, 49, 1392-1407.
- Leccardi, C. (2005). Facing uncertainty: temporality and biographies in the new century. *Young*, 13, 123-146.
- Licciardello, O. (1997). Verso un'identità plurale? Fondamenti di una teoria psicosociale del razzismo e della tolleranza. In Licciardello, O. (Ed.), 1997. *Relazioni tra gruppi e Identità sociale* (pp.87-129). Catania: CUECM.
- Linville, P.W. (1987). Self-Complexity as a Cognitive Buffer Against Stress-Related Illness and Depression. *Journal of Personality and Social Psychology*, 52, 663-676.
- Maio, G.R., & Olson, J.M. (1998). Values as truisms: Evidence and implications. *Journal of Personality and Social Psychology*, 74, 294-311.
- Mortimer, J.T., Zimmer-Gembeck, M.J., Holmes, M., & Shanahan, M.J. (2002). The Process of Occupational Decision Making: Patterns during the Transition to Adulthood. *Journal of Vocational Behavior*, 61, 439-465.
- Oyserman, D. (2001). *Value, psychological perspectives*. In: Smelser, N.J., & Baltes, P.B. (Eds.) 2001. *International Encyclopedia of the Social and Behavioral Sciences* (pp. 16150-16153). Oxford, UK: Pergamon.
- Rokeach, M. (1973). *The Nature of Human values*. New York: Free Press.
- Rokeach, M., & Ball-Rokeach, S.J. (1989). Stability and change in American value priorities, 1968-1981. *American Psychologist*, 44, 775-784.
- Ros, M., & Schwartz, S.H. (1995). Value priorities in West European nations: A cross-cultural perspective. In: Ben-Shakhar, G., Lieblich, A. (Eds.), *Studies in psychology in honor of Solomon Kugelmass*, 36 (pp. 322-347), Jerusalem: Magnes Press.
- Schwartz, S.H. (2003). A proposal for measuring value orientations across nations. In: *The Questionnaire Development Report of the European Social Survey*, (pp.259-319). Web site: <http://www.europeansocialsurvey.org>.
- Schwartz, S.H. (2005). Relazione di apertura al Convegno "Il valore dei valori". Ct-En, 7-8 ottobre 2005 (Web site: <http://www.fmag.unict.it/Allegati/convegno%207-8-10-05/Schwartzital.pdf>).
- Schwartz, S.H., & Bilsky, W. (1987). Toward a universal psychological structure of human values. *Journal of Personality & Social Psychology*, 53, 550-562.
- Schwartz, S.H., Melech, G., Lehmann, A., Burgess, S., & Harris, M., (2001). Extending the cross-cultural validity of the theory of basic human values with a different method of measurement. *Journal of Cross Cultural Psychology*, 32, 519-542.
- Schwartz, S.H., & Boehnke, K. (2004). Evaluating the structure of human values with confirmatory factor analysis. *Journal of Research in Personality*, 38, 230-255.
- Stryker, S. (1987). Stability and change in self: A structural symbolic interactionist explanation. *Social Psychology Quarterly*, 50, 44-55.

- Verplanken, B., & Holland, R.W. (2002). Motivated Decision Making: Effects of Activation and Self-Centrality of Values on Choices and Behavior. *Journal of Personality and Social Psychology*, 82 (3), 434-447.
- Wan, C., Chiu, C., Tam, K., Lee, S., Lau, I., & Peng, S. (2007). Perceived Cultural Importance and Actual Self-Importance of Values in Cultural Identification. *Journal of Personality and Social Psychology*, 92 (2), 337-354.

Fecha de recepción: 28 febrero 2009
Fecha de admisión: 19 marzo 2009

ÍNDICE DE ALEXITIMIA EN JÓVENES DE UN INSTITUTO EXTREMEÑO (ESPAÑA)

Encarnación Lozano Galván y Florencio Vicente Castro

becaria FPU del MEC (en fase de contrato) y Catedrático de Universidad

RESUMEN

Un área de reciente interés en Psicología es la dedicada a estudiar la etapa de la adolescencia; y para conocer dicha etapa, tenemos que conocer los aspectos importantes de ella. El propósito de este estudio de investigación reside en conocer el índice de alexitimia en jóvenes, en concreto, jóvenes de un centro extremeño. A una muestra aleatoria formada por 195 estudiantes de entre 14 y 20 años (varones y mujeres) de dos comarcas extremeñas y pertenecientes a un mismo centro, se les aplicó el TAS-20 (Toronto Alexithymia Scale). Los resultados obtenidos han permitido conocer la situación actual del índice de alexitimia y la comparación del mismo en función del género y la edad. En conclusión, un considerable porcentaje presenta elevado índice de alexitimia, lo cuál debe tenerse en cuenta puesto que es factor de riesgo para ciertos trastornos y problemas a los que se es más vulnerable.

Palabras clave: Adolescencia, índice de alexitimia, factor de riesgo, género, edad.

SUMMARY (ABSTRACT):

One area of recent interest in psychology is devoted to study the stage of adolescence, and to know that stage, we need to know the important aspects of it. The purpose of this research study lies in knowing the rate of alexithymia in young people, particularly youth center Extremadura. A random sample consisting of 195 students between 14 and 20 years (boys and girls) from two counties in Extremadura and belonging to the same school, they applied the TAS-20 (Toronto Alexithymia Scale). The results have shown the current rate of alexithymia and the comparison of the same in terms of gender and age. In conclusion, a considerable percentage presents high alexithymia, which must be taken into account since it is a risk factor for certain disorders and problems that are more vulnerable.

Key words: Adolescence, rate of alexithymia, risk factor, gender, age.

INTRODUCCIÓN.

Nuestro trabajo de investigación se enmarca en una de las etapas más importantes del ciclo vital: la adolescencia, etapa clave en el desarrollo de la persona. En la actualidad, nuestra temática: índice de alexitimia; esta teniendo especial relevancia; tanto, que son bastantes las investigaciones acerca del